

PASSO A DUE

OSA ARCHITETTURA E PAESAGGIO, LUCA CATALANO, MASSIMO ACITO, ANNALISA METTA, MARCO BURRASCANO, LUCA REALE, CATERINA ROGAJ, NOVELLA CASSISI

OSA architettura e paesaggio . Pubblicata il 21 Aprile 2009.

CRITICITÀ, QUALITÀ E VOCAZIONI DEL PAESAGGIO

OSA architettura e paesaggio . Pubblicata il 24 Aprile 2009.

La finalità del progetto, in accordo a quanto sinteticamente indicato nel Bando, conseguente a un'analisi del contesto e a un giudizio sulle necessità e sulle possibilità di trasformazione di una porzione importante e caratterizzata del territorio reatino. Punto di avvio la lettura dei luoghi a partire dalle valutazioni che emergono dalle comunità locali: "Paesaggio designa una parte di territorio così come percepita dalle popolazioni", recita l'art. 1 della C.E.P. La consapevolezza da parte degli abitanti dell'identità culturale e ambientale del proprio paesaggio infatti il primo passo per qualsiasi strategia di valorizzazione o trasformazione. Alla qualità dei paesaggi si demanda anche il compito di produrre ricchezza e di assumere un ruolo portante dell'occupazione futura. All'economia fondata sulla pastorizia e sull'agricoltura si affiancherà un'economia fondata sulla bellezza dei luoghi. Il progetto intende evidenziare la potenziale unitarietà del paesaggio legata alla presenza dei due laghi, alle vicende geologiche e insediative, all'attuale conformazione e condizione sociale e ambientale. Intende perseguire la riconoscibilità del paesaggio dei due laghi come unità, a partire dai fattori genetici del territorio, pur valorizzando le vocazioni peculiari locali. Al contrario, a dispetto dell'origine comune del paesaggio dei due laghi dal punto di vista della geologia e della antropizzazione dei luoghi - l'approccio all'analisi e conseguentemente alla pianificazione di questo paesaggio è stato connotato fino a oggi da una tendenziale separazione degli ambiti e da una loro visione disgiunta. Si posta quindi l'attenzione su una lettura semiologica della struttura territoriale in grado di evidenziare la matrice unitaria del paesaggio dei laghi da un punto di vista geomorfologico e insediativo: i segni, le forme, i crinali, i corsi d'acqua, l'orografia stessa ricoprono un ruolo basilare nell'evoluzione del paesaggio e ne determinano il quadro di riferimento fisico e concettuale per gli interventi progettuali. Esiste un evidente parallelismo tra i due laghi del Salto e del Turano, per l'origine geologica, la similarità della morfologia delle valli, la variabilità altimetrica dei due bacini lacustri legata all'attività umana, la presenza baricentrica della dorsale dominata dal Monte Navegna che segna al contempo uno spartiacque privilegiato e il fattore emergente rispetto alla totalità dell'ambiente. Il paesaggio infatti presenta un'orografia estremamente articolata che ha fornito una naturale vocazione difensiva a tutti gli insediamenti: siano essi prospicienti le valli principali, oppure isolati in condizioni più marginali. Paradossalmente, proprio gli elementi che apparentemente "separano" il paesaggio, diventano l'occasione per progettare un percorso di lettura unitario, in grado di far emergere il legame che si instaura tra i segni in un itinerario che tocca i punti più significativi dell'intero comprensorio, rendendoli fruibili ad un potenziale bacino di utenza turistica interessata non solo agli aspetti ludici, ricreativi ed enogastronomici ma anche a quelli scientifici, antropologici e naturalistico ambientali.

OSA architettura e paesaggio . Pubblicata il 24 Aprile 2009.

STRATEGIA DI INTERVENTO

OSA architettura e paesaggio . Pubblicata il 24 Aprile 2009.

Presupposto della nostra proposta la volontà di sottolineare il valore di polarità dei laghi, due brani di paesaggio eccezionali dalla cui valorizzazione (ambientale e turistica) procede l'avvio della qualificazione del territorio circostante. I laghi non devono essere considerati due episodi isolati, ma una coppia con uno stretto rapporto di reciprocità, ossia come interlocutori vicendevoli di un dialogo spaziale e narrativo, per natura e per storia. La loro forza e peculiarità (in potenza riconoscibile a

livello nazionale) risiede proprio nel costituirsi come un doppio: il progetto valorizza la loro vocazione di laghi gemelli con una strategia analoga che li rende associabili e riconoscibili come uniti . Focalizzare l' attenzione sull' attivit  turistica come fattore di sviluppo economico implica un attento esame delle potenziali attrattive turistiche, sia in termini di risorse naturali e storicoculturali che di attrezzature ricettive e per il tempo libero. Lo sviluppo turistico pu  sostenere le iniziative di tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale (naturalistico, storico e culturale), ma pu  viceversa avere anche un impatto negativo sul territorio. Il turismo, ad esempio, pu  dare avvio al recupero del patrimonio insediativo esistente (centri abitati, insediamenti rurali) per riattivarli come risorse di ricettivit  , nella forma dell' agriturismo (ove l' accoglienza turistica subordinata alle attivit  agricole, che dal turismo ricevono evidentemente sostegno e stimolo) e nella forma del turismo rurale (servizio alberghiero in edifici di carattere rurale, tra cui i mulini). Tra gli obiettivi del progetto l' ampliamento del target di riferimento: accostare un turismo prolungato (3 - 4 giorni di permanenza) al turismo occasionale (1 giorno di permanenza) in parte gi  presente e che andrebbe comunque reindirizzato e messo maggiormente a reddito per incrementarne le ricadute positive sull' economia locale. Occorre mettere a frutto le caratteristiche del luogo. Molta parte del paesaggio dei laghi del Salto e del Turano costituita da aree in stato di semiabbandono (dei centri abitati minori, delle coltivazioni, dei sentieri della transumanza) che al contempo non hanno subito fenomeni aggressivi di antropizzazione e sono perci  intatte. Per questo potrebbero presentarsi come un' offerta turistica insolita e particolare in un panorama nazionale tendenzialmente globalizzato. Occorre inoltre diversificare le modalit  di fruizione turistica, proponendo: - escursionismo a breve e medio raggio con differenti gradi di difficolt  , lungo i sentieri che conducono alle vette dei Monti Cervia e Navegna o che attraversano le gole (utenti esperti) oppure sui semplici percorsi lungo lago e in altopiano, nella zona ad esempio di Valle Cupola (principianti). - attivit  connesse al lago, pesca sportiva, canoa, wakeboard, anche in strutture specializzate (piscine galleggianti) - turismo ambientale, con un contatto diretto con la natura collinare, della montagna e dei laghi. Bisogna dunque: - favorire un turismo: responsabile e consapevole dei luoghi diffuso a basso impatto ambientale spinto a "scoprire i paesaggi" distribuito nell' arco dell' anno differenziato (eventi culturali, sport - fitness - relax, escursioni geologichebotaniche ambientali, attivit  ludiche, sagre, feste popolari, ecc.) - scoraggiare un turismo: "mordi e fuggi" , tipico delle citt  d' arte e ormai anche del paesaggio. La strategia adottata procede per punti che possano funzionare da cassa di risonanza, da volano e innescare trasformazioni territoriali allargate e a rete. Le reti comprendono anche interventi gi  avviati o allo studio (PTPG) in diversi settori. Gli interventi riguardano allora punti e linee: - elementi puntuali nei laghi (isole - oasi galleggianti, rive artificiali, attrezzature ricettive galleggianti) - tracciati omogenei corrispondenti a potenziali percorsi di visita (carrabili, pedonali, ciclabili e in imbarcazione), lungo i quali si dispongono elementi puntuali con servizi di accoglienza e informazione (anche attraverso il recupero del patrimonio insediativo). Parallelamente agli interventi di trasformazione fisica dei luoghi occorre procedere con una politica di educazione al paesaggio per far acquisire alle comunit  locali prime protagoniste e all' utenza potenziale la consapevolezza delle qualit  di questi luoghi, attraverso l' adozione di appropriati strumenti di comunicazione dei valori del paesaggio. Occorre predisporre e offrire alla libera consultazione banche dati accessibili in situ e on line, per mettere in rete le qualit  , le risorse, le attivit  come supporto di riferimento per quanti intendano conoscere e visitare i luoghi. importante definire un progetto di lettura e riconoscibilit  del paesaggio con elementi discreti di orientamento per la scoperta dei luoghi e di segnaletica per l' informazione diffusa, concentrati in punti notevoli (info point, centri di accoglienza e di ricettivit ) e disseminati lungo i principali tracciati di visita nell' ambito della riorganizzazione della sentieristica.

OSA architettura e paesaggio . Pubblicata il 24 Aprile 2009.

TEMI E INTERVENTI SPECIFICI

OSA architettura e paesaggio . Pubblicata il 24 Aprile 2009.

Gli interventi previsti fanno riferimento a due diversi ambiti di intervento: 1) i bacini artificiali del Salto e del Turano; 2) il paesaggio della montagna compreso tra di essi. Per entrambi, il progetto intende procedere in modo omeopatico. Sicch  per i laghi il progetto enfatizza il tema dell' artificialit  e

della trasformazione, per il paesaggio della montagna si punterà l'attenzione sulla valorizzazione dell'esistente. In altri termini, il progetto si sviluppa a due "velocità", evidenziando dei due ambiti le vocazioni alla:

1_trasformazione/invenzione: i bacini artificiali del Salto e del Turano

2_valorizzazione/conservazione/gestione: gli insediamenti storici, il paesaggio della montagna e delle gole, le attrezzature esistenti

In particolare per i laghi si propone:

a) la naturalizzazione retroattiva (ecosistemi lacustri galleggianti); b) dare voce al linguaggio dell'acqua e del mondo vegetale legato all'acqua, con progetti che puntino sull'ambiguità acqua-terra, che il contrario della attuale separazione netta tra acqua e terra (rive artificiali); c) creazione di imbarcaderi, "poste", stazioni che permettano di cambiare mezzo di mobilità (auto/bici/cavallo/barca/piedi), trovare comfort (servizi igienici e di ristoro, telefono), riunire un gruppo di visitatori o una scolaresca (terrazza coperta, belvedere); d) coinvolgere i villaggi esistenti, come basi logistiche per i visitatori, con soggiorno nel villaggio e mobilità nel territorio, evitando nuovi insediamenti ai bordi del lago.

OSA architettura e paesaggio . Pubblicata il 23 Aprile 2009.

Le oasi.

OSA architettura e paesaggio . Pubblicata il 23 Aprile 2009.

Entrambi i laghi subiscono un'escursione del livello acqueo molto forte, soprattutto nei mesi estivi, quando il livello dell'acqua scende anche di più di venti metri rispetto al livello massimo invernale. La conseguenza è l'assenza di un ecosistema ripariale: le variazioni stagionali del livello idrico impediscono lo sviluppo della vegetazione di riva perché essa sarebbe troppo a lungo all'asciutto d'estate e viceversa troppo a lungo sommersa nei mesi invernali. In estate lungo i laghi appaiono sponde ripide e spoglie sormontate dalla fitta vegetazione dei boschi. A sua volta la mancanza di vegetazione litoranea provoca la ridotta presenza di fauna lacustre. Proponiamo perciò di inserire all'interno dei due laghi delle isole galleggianti come oasi di naturalizzazione poiché, in virtù del galleggiamento, non risentono dell'escursione delle acque e offrono la possibilità alle specie di fauna e flora di svincolarsi dai processi di inondamento/essiccamento che coinvolgono le sponde. Le isole galleggianti sono strutture (di solito aggregati di materia vegetale e torba) liberamente flottanti sul pelo dell'acqua, che ospitano numerose specie sia vegetali che animali. Il loro valore ecologico come fitodepuratori, come zone di rifugio per la fauna selvatica, importanti elementi di biodiversificazione e restauro ambientale di zone umide è ampiamente riconosciuto in ambito mondiale e ricchissimo nella bibliografia di riferimento nella letteratura scientifica. In Italia esistono pochissimi esempi di isole galleggianti naturali, tra questi gli agallati del lago di Massaciuccoli, in Toscana, e l'isola galleggiante del lago di Posta Fibreno, nel Lazio. Si tratta di porzioni di torba galleggiante colonizzata da vegetazione a carattere relittuale che costituiscono una assoluta anomalia nel contesto climatico attuale. È possibile riproporre il modello ricorrendo a isole galleggianti artificiali. A partire da un substrato artificiale (materiale plastico) o sub-artificiale (gabbie di reti metalliche o plastiche che inglobano materiale naturale galleggiante, quale torba o sughero o mix di questi) innestato con sementi di flora locale, la struttura progressivamente evolve, grazie alla colonizzazione da parte di specie vegetali presenti nei dintorni e trasportate da vettori naturali quali fauna anfibia, avifauna, vento e acqua. Dopo due stagioni (per quanto riguarda elofite, piccole ciperacee, alte erbe) e poi nel corso di poco meno di un decennio (per le forme più mature a fisionomia arbustiva ed arborea) la vegetazione sarà in grado di colonizzare a diverso grado le isole. Tra le specie: elofite erbacee (*Berula erecta*, *Apium nodiflorum*, *Mentha aquatica*, *Iris pseudacorus*, *Cyperus* sp.pl., *Juncus* sp.pl.), alte erbe (*Lythrum salicaria*, *Scrophularia* sp.pl., *Valeriana officinalis*) canneti (*Phragmites australis*, *Carex* sp.pl., *Typha* sp.pl., *Phalaris arundinacea*), salici e pioppi (*Salix* sp.pl., *Populus* sp.pl.). Numerosi sono i vantaggi derivanti dall'introduzione di isole galleggianti in un ecosistema lacustre:

- aumentano la biodiversità locale, offrendo nuovi habitat disponibili per la fauna e la vegetazione acquatiche e palustri locali;
- svolgono un'importante funzione nei processi di fitodepurazione delle acque;
- rappresentano un'occasione di studio del dinamismo della vegetazione naturale;
- in un'ottica di restauro ambientale sono elementi utili alla ricostruzione del paesaggio umido scomparso;
- sono attrazioni di turismo ambientale, didattico e scientifico.

Le isole sono disposte nei due laghi in stazioni formate da circa 5-8 elementi di diversa dimensione. Ad ogni classe dimensionale (formato Large, Medium, Small) corrisponde una diversa caratterizzazione. Le isole di piccole dimensioni

saranno più mobili e offriranno riparo alla piccola fauna, quelle di più grandi dimensioni consentiranno lo sviluppo di una vegetazione anche arborea di più elevata complessità e valore percettivo. Le isole potranno essere realizzate nel corso di più annualità. Nella fase di sperimentazione della durata prevedibile di 18 mesi si metteranno in opera in ogni lago le strutture di dimensioni Small e Medium utilizzando diversi approcci costruttivi (zolle erbose, materiale sintetico, tappeti di fibre di cocco su strutture metalliche, o altro). Dal momento del loro lancio in acqua la vegetazione erbacea proveniente dalle sponde circostanti colonizzerà le strutture nel giro di 2 stagioni vegetative e da qui in poi le isole saranno avviate a colonizzazione spontanea. Le Rive. Quando in estate il livello dell'acqua dei laghi si abbassa, le sponde potrebbero diventare dei luoghi abitabili e piacevoli; ad oggi, per, esse sono in gran parte difficilmente accessibili e malamente fruibili poiché molto ripide. Per questo si propone che alcune porzioni delle sponde possano diventare delle rive artificiali, sviluppate su livelli diversi: il rapporto con l'acqua mediato con una discesa graduale, con ampie gradonate di frequenza diversa che instaurano una virtuosa dialettica spaziale con le variazioni del livello dell'acqua. In questi tratti di sponda la linea fra terra e acqua ridisegnata con un grande rinascimento, in cui trovano spazio giardini lineari di piante lacustri. Su questo margine il pubblico trova un luogo ideale di contemplazione e godimento del paesaggio dei laghi; l'escursione idrica disegna una linea sempre diversa fra acqua e terra, che varia con le stagioni e trasforma in valore spaziale ed espressivo la natura artificiale degli invasi. Le rive artificiali sono organizzate in zone attrezzate per la sosta, la balneazione e per attività sportive frammiste a giardini lineari che accolgono e valorizzano la flora autoctona. Alcune vasche conservano sulle sponde la presenza dell'acqua anche quando il livello dei laghi diventa più basso, come utile risorsa per la fauna anfibia e avicola. Si persegue in tal modo un duplice scopo: rendere fruibili e accessibili porzioni di sponde dei laghi e incrementarvi la biodiversità, instaurando nuovi virtuosi equilibri ambientali. Le Attrezzature galleggianti. L'acqua dei due laghi un elemento di forte attrattività, ma che al momento offre una ridotta godibilità per il pubblico, perché in entrambi i laghi vige il divieto di balneazione (su iniziativa della società di gestione dell'acqua dei bacini ai fini della produzione di energia elettrica) e perché le sponde sono in prevalenza poco e male accessibili e fortemente acclivi. Per questo si propone l'introduzione di attrezzature galleggianti, tra cui piscine, per gli sport acquatici e la balneazione protetta, con la possibilità di attracco per piccole imbarcazioni. Sono spazi pubblici di qualità, con la duplice funzione di offrire dei servizi per una migliore fruizione dei laghi e di creare osservatori impagabili, portando il pubblico direttamente sull'acqua. Al di là delle attività sportive, questi luoghi sono delle piccole piazze galleggianti dove possibile fermarsi a osservare il panorama, un luogo adatto ad accogliere attività molto varie e sempre diverse rivolte alle popolazioni locali e non solo al servizio del turismo. Durante l'inverno, le piscine possono essere chiuse da strutture leggere di copertura (come già sperimentato altrove in diverse città europee) in modo che siano fruibili tutto l'anno dagli abitanti del luogo. Tracciati omogenei di scoperta dei luoghi. Si propone di diversificare le opportunità di esperienza del paesaggio riconoscendo dei tracciati omogenei come percorsi di visita sulla base delle caratteristiche salienti dei luoghi: a) caratteri geologici; b) caratteri morfologici (i crinali e le gole); c) caratteri insediativi (storici - architettonici, le emergenze monumentali, l'architettura rurale). Gli itinerari rappresentano quindi la sintesi della lettura delle tre tematiche strutturali che traggono origine comune dalle polarità dei due laghi, stabilendo una relazione comune tra le parti nel tentativo di innescare un processo di valorizzazione socio-economica sostenibile e innovativa. - Il percorso geologico. Il territorio appare oggi particolarmente suggestivo sotto il profilo geomorfologico e reca ancora evidenti testimonianze dell'ultima era glaciale terminata 10.000 anni fa, visibili lungo l'itinerario che si sviluppa attraverso le due valli principali che ospitano i laghi artificiali del Turano e del Salto. In tale fascia vengono infatti a contatto le testimonianze di due antichi domini paleogeografici: un tratto del margine occidentale della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e un settore della scarpata sottomarina di raccordo con il contiguo bacino pelagico umbro, che hanno dato origine a rocce di natura prevalentemente calcareae caratterizzate da una elevata componente detritica. Successivamente il rilassamento delle strutture montuose ha favorito la deposizione del flysch, un sedimento terrigeno derivante dallo smantellamento dei rilievi in fase di emersione del mare, costituito da un'alternanza di arenarie e marne. I settori di fondovalle, infine, sono caratterizzati dalla presenza di litologie alluvionali e detritiche, la cui genesi legata alla presenza dei principali corsi d'acqua del Salto e del Turano. - Il percorso

dei crinali e delle gole. La dorsale dei monti Navegna e Cervia determina e domina l' intero comprensorio, costellato da una serie di rilievi minori che articolano e "muovono" il territorio in una successione interessante di valli e crinali contrapposti. Il percorso che trae origine dai fondovalle del Turano e del Salto sale e si dipana in una serie molto diffusa di tratti che si avvicinano o raggiungono le cime dei monti, che offrono percezioni privilegiate del paesaggio. Al di fuori dei bacini lacustri i tortuosi meandri delle incisioni fluviali sono percorsi di gole strette e incassate alternate ad alcuni tratti in cui il fondovalle appare piatto e colmato di residui alluvionali ove i corsi d' acqua hanno scavato il loro attuale percorso. L' itinerario si dipana lungo alcuni dei corsi principali che solcano il territorio portando alla luce alcuni tratti particolarmente suggestivi del paesaggio. La gola del fosso dell' Obito uno degli elementi più ricchi e significativi in questo senso. Il fosso taglia trasversalmente da est a ovest la dorsale montuosa dei rilievi Navegna e Cervia generando una valle piuttosto singolare: nasce aperta a causa di affioramenti di flysch (arenarie stratificate miste ad argille, soggette al modellamento per erosione atmosferica) e termina nel settore occidentale nei pressi di Ascrea in una incisione a tratti molto più chiusa e scoscesa causata dalla presenza di banci compatti di calcare più tenaci all' erosione.

- Il percorso degli insediamenti. L' articolazione orografica pone le basi alla distribuzione degli insediamenti nel territorio. In questo caso emerge con evidenza una matrice comune in una costellazione di insediamenti diffusi più o meno piccoli. Tra il X e il XII secolo, la vocazione difensiva degli affioramenti rocciosi, degli speroni rupestri, degli stretti promontori, ha dato agio al fenomeno del cosiddetto "incastellamento": la concentrazione della popolazione sparsa in comunità fortificate contro le scorrerie saracene. La testimonianza di tale passato rimane ed emerge evidente ancora oggi sia nel disegno urbanistico dei centri principali e minori, sia nei toponimi che evocano la presenza di roccaforti difensive (Castel di Tora, Rocca Sinibalda).

OSA architettura e paesaggio . Pubblicata il 23 Aprile 2009.

PREVISIONE SOMMARIA DI SPESA

OSA architettura e paesaggio . Pubblicata il 23 Aprile 2009.

Le spese prevedibili per lo sviluppo turistico ed economico dell' area sono riconducibili a diverse categorie di azioni: 1. Formazione di un consorzio di valorizzazione del paesaggio costituito da soggetti pubblici (minoranza) e privati. Il primo step di questa azione è il marketing territoriale mirato alla promozione dell' immagine turistica del paesaggio dei due laghi. Strumenti di attuazione sono la realizzazione del portale web del paesaggio dei laghi del Salto e del Turano, la redazione e distribuzione dei materiali didattici e illustrativi, l' avvio e la gestione di procedure concorsuali per l' attribuzione di incentivi ad attività turistiche. 2. Interventi puntuali sui laghi, relativi alla realizzazione e gestione delle oasi galleggianti, delle rive artificiali e delle strutture sportive e ricettive galleggianti. 3. Riorganizzazione della sentieristica lungo i tre itinerari tematici, comprensiva della sistemazione dei percorsi esistenti, della fornitura di attrezzature informatiche e telematiche, della fornitura di segnaletica dedicata e di arredi, della realizzazione di piccoli edifici removibili per i servizi di informazione, accoglienza e ristoro. Il progetto intende individuare forme di turismo in grado di autofinanziarsi nel tempo, come, ad esempio, le strutture ricettive galleggianti poste nei due laghi. Esse costituiscono un forte elemento di attrattività turistica e le entrate derivanti dal loro utilizzo (biglietto di ingresso, forme di abbonamento ...) potranno in poco tempo portare al pareggio finanziario e successivamente essere in grado di produrre reddito. In merito alle forme di finanziamento, occorre sollecitare iniziative "dal basso" con micro forme di investimento da parte degli abitanti nei settori turistico - ricettivi - ambientali convergenti in consorzi di reciproco sostegno, incentivazione, promozione, all' interno di una strategia complessiva di lancio turistico del territorio al contempo cooperativa e competitiva. L' obiettivo è destinare direttamente ai privati l' avvio e la gestione degli interventi diffusi (dalla realizzazione dei materiali didattici e illustrativi alla fornitura di servizi di informazione - guida, alla ricettività, al noleggio accessori e strumenti ...) per mettere in rete le risorse economiche e umane anche di piccola entità ma i cui effetti sono amplificati dal costituirsi come rete, contenendo la spesa pubblica a interventi infrastrutturali. Per la realizzazione delle isole galleggianti, in particolare, si può prevedere l' accesso sia a fondi comunitari (attraverso Progetti Life+) sia regionali. In quest' ultimo caso di valido riferimento quanto previsto nel Programma di

Sviluppo Rurale del Lazio 2007 2013, C/2008/708 all' ASSE II "Miglioramento dell' ambiente e dello spazio rurale", con la Misura 216 "Sostegno ad investimenti non produttivi" e le Azioni 2 "Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica" e 3 "Creazione di strutture per la diffusione e l' osservazione della fauna selvatica".

OSA architettura e paesaggio . Pubblicata il 23 Aprile 2009.

OSA architettura e paesaggio . Pubblicata il 21 Aprile 2009.

OSA architettura e paesaggio . Pubblicata il 21 Aprile 2009.



OSA architettura e paesaggio . Pubblicata il 23 Aprile 2009.